

Programmi e progetti



DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE / La Conferenza per ridefinire il futuro dell'Unione prenderà il via, pandemia permettendo, il prossimo autunno

Il futuro dell'Europa? Più vicino ai cittadini

L'iniziativa, voluta dal Presidente francese Emmanuel Macron vuole avvicinare la burocrazia europea ai destinatari finali delle politiche

Doveva cominciare a maggio e, lungo i due anni di lavori, ripensare l'Unione europea aggiornando meccanismi, procedure ed obiettivi ai tempi che stiamo vivendo. La pandemia ha scombinato i piani iniziali ma non ha intaccato lo spirito e le esigenze dietro a questa iniziativa. Anzi. E' per questo che la "Conferenza sul futuro dell'Europa", caldeggiata dal presidente francese Emmanuel Macron, si svolgerà il prossimo autunno, non appena il quadro sanitario lo permetterà. Il Parlamento europeo, che organizzerà la conferenza insieme al Consiglio e alla Commissione, ha votato a fine giugno una risoluzione in proposito precisando che "il numero di crisi rilevanti che l'Unione ha attraversato dimostra la necessità di riforme istituzionali e politiche in molteplici settori della governance". L'epidemia causata dal nuovo coronavirus ha rallentato il processo ma, allo stesso tempo, ha rivelato ancora più forte l'esigenza di un aggiornamento della



macchina dell'Unione 10 anni dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona e 70 anni dopo la dichiarazione di Schuman, in cui l'allora ministro degli esteri francese proponeva la creazione di una Comunità europea del carbone e dell'acciaio. Come ha ricordato recentemente la vice-presidente della Commissione Du-

bravka Suica, la risposta sanitaria europea all'emergenza Covid ha fatto emergere tensioni e visioni differenti sull'approccio alla crisi. Alcuni Paesi, tra cui Italia e Spagna, hanno lamentato una mancanza di solidarietà a livello europeo, soprattutto nelle fasi iniziali dell'epidemia. E proprio la questione sanitaria potrebbe diventare

uno dei temi principali della conferenza. E' stata la stessa vice-presidente, che guida i lavori sulla Conferenza per la Commissione, a sottolinearlo ipotizzando persino che si possa chiedere ai cittadini se quelle sanitarie sono competenze che devono restare in mano agli stati nazionali o passare all'Unione. Da parte sua, anche Consiglio europeo si è recentemente espresso auspicando che la discussione all'interno della Conferenza si svolga intorno ad una serie di temi abbastanza ampi da consentire a tutti i partecipanti di dare il proprio contributo, comprese questioni decisive su come l'Unione europea raggiunge i propri obiettivi di policy. Sempre il Consiglio ritiene che il coinvolgimento dei cittadini e dei vari portatori di interesse debba essere assicurato attraverso dibattiti, anche a livello nazionale e regionale, e attraverso piattaforme digitali e panel di cittadini, anche qui a livello di singoli stati membri o di Unione europea. Ma, come comprensibile,

45%
Gli europei
che hanno fiducia
nella Ue

è il Parlamento europeo a spingere maggiormente sulla partecipazione sottolineando che la voce dei cittadini dovrebbe essere al centro di ampie discussioni su come affrontare le sfide interne ed esterne, che non erano previste al momento della stesura del Trattato di Lisbona. Il Parlamento vuole che i cittadini di ogni estrazione, i rappresentanti della società civile e le parti interessate a livello europeo, nazionale, regionale e locale siano coinvolti nella definizione delle priorità dell'UE in linea con le preoccupazioni dei cittadini in un approccio dal basso verso l'alto, trasparente, inclusivo, partecipativo ed equilibrato. I parlamentari insistono su un processo

di partecipazione aperta ai cittadini per stabilire lo scopo e la portata della Conferenza, e chiedono un seguito significativo alle sue conclusioni, compreso un impegno esplicito da parte delle tre principali istituzioni dell'UE a favore di riforme sostanziali, compresa potenzialmente una revisione dei trattati dell'UE. Insomma, lo sforzo non deve essere vano e neanche tradursi in meri enunciati. Il rischio di mettere in moto una simile macchina senza che questa porti risultati concreti è quello di alimentare quello stesso scetticismo nelle istituzioni europee che la Conferenza vuole combattere. Come noto, secondo Eurobarometro, meno della metà dei cittadini europei (il 45%) ha fiducia nell'Unione europea. E, nonostante questo dato sia in ascesa negli ultimi anni, resta comunque molto più basso rispetto al 57% registrato nel 2006. In alcuni Paesi come l'Italia (37%), la Francia (33%), la Grecia (32%) il livello di fiducia scende sotto la soglia del 40%.







L'obiettivo di Camplus è offrire la soluzione ideale a chiunque desideri **sentirsi a casa anche durante il proprio soggiorno** di studio, lavoro o viaggio.

Camplus trasforma l'ospitalità in vera e propria "esperienza" abitativa. Entra nella nostra community presente in **12 città italiane e in Spagna**: scoprirai perché le nostre residenze e i nostri appartamenti sono molto più che semplici alloggi.










www.camplus.it | [#BeInCamplus](https://twitter.com/BeInCamplus)

■ **INTERREG MED** / La Regione Emilia-Romagna e ART-ER sono il National Contact Point del programma Interreg MED

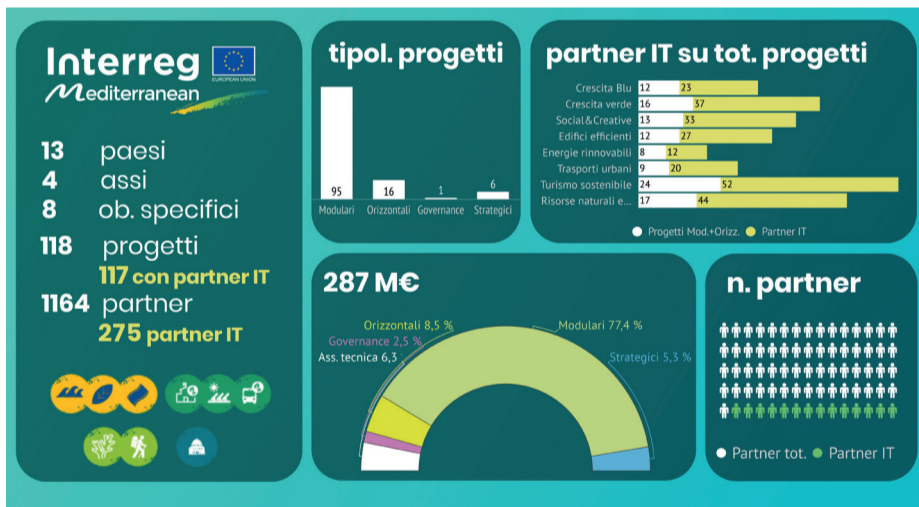
La crescita sostenibile del Mediterraneo settentrionale

La collaborazione tra i Paesi europei per un turismo sostenibile, il rispetto dell'ambiente e il rafforzamento dell'innovazione

Nel quadro della politica di coesione 2014-2020, oltre all'Obiettivo dedicato agli investimenti per la crescita e l'occupazione che valgono circa 35 Mld di euro a sostegno dei POR e dei PON, l'Italia partecipa a 19 programmi finanziati sull'Obiettivo Cooperazione territoriale europea (CTE) per un totale di 1,16 Mld di euro. La CTE contribuisce allo sviluppo economico, sociale e territoriale armonioso dell'Unione Europea attraverso la collaborazione tra i territori dei diversi Stati membri (anche extra-UE, per alcuni programmi) per la realizzazione di azioni congiunte, scambi di esperienze e costruzione di reti tra attori nazionali, regionali e locali. Interreg MED è il programma transnazionale che persegue la crescita sostenibile delle regioni settentrionali del Mediterraneo. Dal Portogallo a Cipro, 56 regioni di 13 Paesi (di cui 3 in pre-adesione UE) sono chiamate infatti a cooperare per trovare soluzioni condivise a sfide comuni: l'attuazione di un'economia a basse emissioni



MED for YOU, l'evento internazionale del 24 ottobre 2019 dedicato alla capitalizzazione dei risultati dei progetti



I numeri della programmazione 2014-2020

Ambiti della programmazione 2014-2020 Interreg Med

Gli ASSI prioritari selezionati da Interreg MED per la programmazione 2014-2020 sono quattro, articolati a loro volta in Obiettivi specifici. Ecco quali:

ASSE 1 - INNOVAZIONE

1.1 - Incrementare le attività transnazionali dei cluster e delle reti innovative nei settori chiave: crescita blu, crescita verde, industrie creative e culturali, innovazione sociale.

ASSE 2 - ECONOMIA LOW-CARBON

2.1 - Migliorare la capacità di gestione dell'energia negli edifici pubblici a livello transnazionale.
2.2 - Accrescere le quote di fonti energetiche locali rinnovabili nel mix energetico previsto dalle strategie e dai piani territoriali dell'area.

2.3 - Rafforzare la capacità di utilizzo dei sistemi di trasporto a bassa emissione di carbonio e le loro connessioni multimodali.

ASSE 3 - RISORSE NATURALI E CULTURALI

3.1 - Favorire lo sviluppo di un turismo marittimo e costiero sostenibile e responsabile.

3.2 - Mantenere la biodiversità e gli ecosistemi naturali potenziando la gestione e il collegamento in rete delle aree protette.

ASSE 4 - GOVERNANCE

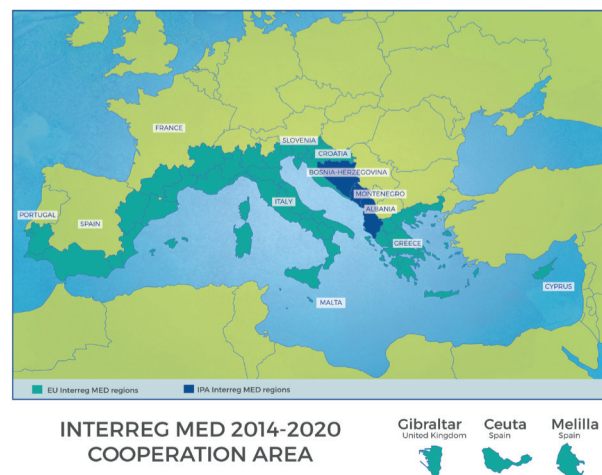
4.1 - Sostenere il processo di rafforzamento del quadro multilaterale di coordinamento nel Mediterraneo, per dare risposte congiunte alle sfide comuni.

Per gli Assi 1, 2 e 3 sono previste due categorie di progetti: i progetti modulari, composti da una o più delle tre tipologie di moduli proposte, e i progetti orizzontali, attuati sotto il coordinamento dell'Autorità di programma, per dare unità tematica ai risultati dei progetti, aumentandone l'impatto su stakeholder e decisori politici. L'Asse 4 è attuato invece attraverso un progetto di governance che coinvolge i partner istituzionali dei Paesi MED, e che ha individuato i temi per il lancio dei progetti strategici.

di carbonio; la protezione delle risorse naturali e culturali; il rafforzamento dell'innovazione in tutte le sue forme, da quella tecnologica a quella sociale. Per vincere queste sfide, e massimizzare l'impatto delle politiche europee sui territori, Interreg MED si propone di stimolare un cambiamento nelle strategie delle istituzioni che governano l'area, attraverso la costruzione di comunità specialistiche e l'attuazione di un quadro condiviso di politiche e strumenti strategici. In questa direzione, il programma ha operato scelte innovative a partire dalla stessa architettura. Da una parte, infatti, ha introdotto la nuova tipologia del progetto orizzontale, con lo specifico obiettivo di dare vita a comunità tematiche per migliorare la capitalizzazione dei risultati dei progetti e rafforzarne l'impatto sui portatori di interesse. Dall'altra, ha finanziato PANORAMED, un progetto di governance che coinvolge partner istituzionali dei Paesi partecipanti per la messa a punto di strumenti condivisi di governance nei settori ritenuti

cruciali per l'area: il turismo costiero e marittimo, la sorveglianza marittima e l'innovazione. L'attuazione del programma è assicurata da un'Autorità di Gestione e da un Segretariato congiunto affidati alla Région Sud Provence-Alpes-Côte d'Azur, mentre l'unità di coordinamento dell'Italia è composta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche di Coesione (DPC) e dall'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT) con ruolo di Presidenza, dalla Regione Emilia-Romagna con ruolo di Co-Presidenza, e dalla Regione Abruzzo con ruolo di Vice Presidenza. Tale unità è inoltre attualmente impegnata nella Task force di programmazione per la definizione del programma MED 2021-2027. La Regione Emilia-Romagna è anche National Contact Point (NCP) del programma in Italia, ruolo che esercita in partenariato con ART-ER Attrattività Ricerca Territorio. Innovazione, sostenibilità dello sviluppo, qualità e consolidamento del turismo so-

stenibile sono alcuni dei capitali del programma. Attraverso il processo di capitalizzazione dei risultati dei progetti e degli investimenti sostenuti con il programma e con il rafforzamento dell'integrazione tra i Fondi Strutturali e di Investimento Europei della programmazione 2014-2020, gli effetti e i risultati raggiunti risultano più radicati e più duraturi anche a livello locale. Anche in vista della prossima programmazione 2021-2027 risulterà centrale dare continuità a questi processi, essenziali per il successo della politica di coesione. In questa direzione, e forte di una partecipazione italiana al programma di tutto rilievo - i beneficiari del nostro Paese sono infatti protagonisti assoluti sia in termini numerici che per presenza nei progetti approvati - il NCP ha dedicato molte delle proprie risorse proprio ai processi di capitalizzazione dei progetti e alle loro potenzialità di integrazione nelle politiche. Lo ha fatto con l'organizzazione di momenti di confronto con Amministrazioni centrali, strutture di coordinamento regionale dei Programmi di CTE, Autorità di gestione dei POR FESR e FSE e dei Programmi di CTE a livello nazionale, e con i beneficiari dei progetti, con la finalità ultima di approfondire le modalità di trasferimento dei risultati da loro adottati, e l'efficacia di tale lavoro in termini di impatto. Scoprendo - solo per citare alcune esperienze - che uno dei protocolli messi a punto per il monitoraggio dei rifiuti marini è stato adottato dalle ARPA e da ISPRA per i monitoraggi condotti ai fini della Marine Strategy Framework Directive; che la progettazione di piani alternativi per la mobilità nelle città turistiche è stata integrata nei PUMS di importanti città portuali dell'alto Adriatico; che le strategie elaborate a supporto dell'Industria Culturale e Creativa hanno, in un caso, condotto alla nascita di uno strumento di regolazione regionale a favore di cluster di settore, e nell'altro suscitato l'interesse per la creazione di un Centro di competenze regionale; infine, che la metodologia di misurazione dei polifenoli dell'olio extravergine di oliva sperimentata da un progetto potrebbe determinare una modifica del regolamento europeo sul claim salutistico dell'olio EVO con beneficio di tutti i piccoli produttori europei di qualità. Risultati che restituiscono il valore e la qualità del lavoro dei progetti #MadeinMED, e la loro capacità di offrire prodotti, servizi e best practice utili alle policy di ogni livello.



I paesi coinvolti nel Programma Interreg MED